

Inframed Infrastructure SAS à capital variable («Fondo Inframed»)

Il Fondo Inframed è stato lanciato nel 2010 da CDP, insieme ad altre istituzioni finanziarie europee – la francese Caisse des Dépôts et Consignations e la Banca Europea degli Investimenti, la Caisse de Dépôt et de Gestion del Marocco e l'egiziana EFG-Hermes Holding SAE. Inframed ha raccolto impegni di sottoscrizione per oltre 385 milioni di euro, di cui 150 milioni di euro sono stati sottoscritti da CDP.

Il Fondo Inframed è stato costituito come un veicolo di investimento a capitale variabile, con l'obiettivo di fornire capitale di rischio alle infrastrutture nei Paesi del Sud e dell'Est del Mediterraneo. In particolare, l'attività del fondo è focalizzata su investimenti diversificati a lungo termine in infrastrutture nei settori dei trasporti, dell'energia e delle aree urbane.

Italian Recovery Fund (già Fondo Atlante II)

Costituito a ottobre 2016 e avente a dicembre 2017 un commitment di 2.480 milioni di euro, il Fondo Atlante II è stato promosso da Quaestio Capital Management SGR S.p.A. al fine di investire in operazioni riguardanti crediti non performing originati da banche italiane. A ottobre 2017 l'assemblea degli investitori del Fondo ha modificato il nome da Fondo Atlante II a Italian Recovery Fund.

Marguerite II SCSp (Fondo Marguerite II)

A fine 2017 è stato lanciato il Fondo Marguerite II, successor fund del fondo Marguerite I, che perseguirà una strategia di investimento simile – con focus sul segmento greenfield e approccio pan-europeo – e favorirà il lancio di nuovi progetti infrastrutturali e l'espansione di progetti esistenti in linea con gli obiettivi del Piano di Investimenti per l'Europa (c.d. "Piano Juncker"). I principali ambiti di intervento riguardano: la riduzione delle emissioni di CO₂ da perseguire attraverso investimenti in efficienza energetica e energie rinnovabili; l'ottimizzazione delle reti di trasporto e miglioramento della sicurezza negli approvvigionamenti di energia; il miglioramento delle infrastrutture ICT. Inoltre, il fondo si occuperà di finanziare progetti innovativi in ottica green contribuendo alla transizione verso una low-carbon economy. Il Fondo Marguerite II ha raccolto impegni di sottoscrizione pari a 705 milioni di euro, di cui 100 milioni di euro ciascuno da CDP e da primari Istituti Nazionali di Promozione europei (CDC, KfW, ICO, BGK), per complessivi 500 milioni, e 200 milioni di euro dalla Banca Europea per gli Investimenti, di cui 100 milioni rivenienti dal Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (EFSI).

Vertis Venture 3 Technology Transfer

Il Fondo Vertis Venture 3 Technology Transfer è il primo fondo lanciato dalla Piattaforma ITAtech; è operativo da agosto 2017 con una dimensione di 40,4 milioni di euro, di cui 20 milioni sottoscritti da CDP.

Il fondo investe unicamente in progetti e imprese emergenti dalle università e enti pubblici di ricerca italiani. In particolare, il fondo è specializzato nelle tecnologie legate alla robotica, automazione industriale e più in generale al mondo Impresa 4.0. Seguendo l'obiettivo di "capability building" di ITAtech, il Fondo investe fin dalle fasi prototipali delle tecnologie, ovvero nella cosiddetta fase di Proof of Concept, per poi seguire l'investimento anche nelle fasi più mature fino alla completa valorizzazione della tecnologia.

Allegati

1. Allegati al bilancio d'impresa

1.1 Prospetti di separazione contabile

2. Allegati alla relazione sulla gestione

2.1 Raccordo tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e schemi di bilancio - CDP S.p.A.

2.2 Dettaglio indicatori alternativi di performance - CDP S.p.A.

1. Allegati al bilancio d'impresa

1.1 Prospetti di separazione contabile

CDP è soggetta a un regime di separazione organizzativa e contabile ai sensi dell'art. 5, comma 8, del Decreto-Legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326.

La struttura organizzativa della Società, ai fini della costituzione di un impianto di separazione contabile, è stata pertanto suddivisa in tre unità operative denominate rispettivamente Gestione Separata, Gestione Ordinaria e Servizi Comuni, all'interno delle quali sono riclassificate le esistenti unità organizzative di CDP.

Gestione Separata

La Gestione Separata ha il compito di perseguire la missione di interesse economico generale affidata per legge alla CDP.

Lo statuto della CDP, in conformità alla legge, assegna alla Gestione Separata le seguenti attività:

- la concessione di finanziamenti allo Stato, alle regioni, agli enti locali, agli enti pubblici e agli organismi di diritto pubblico;
- la concessione di finanziamenti:
 - a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, destinati a operazioni di interesse pubblico promosse dai soggetti indicati al precedente punto secondo i criteri fissati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze adottati ai sensi dell'art. 5, comma 11, lettera e), del decreto legge;
 - a favore di soggetti aventi natura privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, per operazioni nei settori di interesse generale individuati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze adottati ai sensi dell'art. 5, comma 11, lettera e), del decreto legge;
 - a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese e le esportazioni secondo i criteri fissati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze adottati ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 3 agosto 2009, n. 102;
 - a favore delle imprese per finalità di sostegno dell'economia attraverso l'intermediazione di enti creditizi o la sottoscrizione di quote di fondi comuni di investimento gestiti da una società di gestione collettiva del risparmio, il cui oggetto sociale realizzi uno o più fini istituzionali della Cassa depositi e prestiti S.p.A.;
 - a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata dotati di soggettività giuridica, con esclusione delle persone fisiche, nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale allo sviluppo;
 - alle banche operanti in Italia per l'erogazione di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali da destinare prioritariamente all'acquisto dell'abitazione principale e a interventi di ristrutturazione e accrescimento dell'efficienza energetica;
- l'assunzione di partecipazioni trasferite o conferite alla società con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui all'art. 5, comma 3, lettera b), del decreto legge, la cui gestione si uniforma, quando previsto, ai criteri indicati con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui all'art. 5, comma 11, lettera d) del decreto legge;
- l'assunzione, anche indiretta, di partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale – che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività – che possiedono i requisiti previsti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 5, comma 8-bis, del decreto legge;
- l'acquisto di: (i) obbligazioni bancarie garantite emesse a fronte di portafogli di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali e/o titoli emessi ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti derivanti da mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali; (ii) titoli emessi ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti verso piccole e medie imprese;
- la gestione, eventualmente assegnata dal Ministro dell'economia e delle finanze, delle funzioni, delle attività e delle passività della Cassa depositi e prestiti, anteriori alla trasformazione, trasferite al Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 5, comma 3, lettera a) del decreto legge nonché la gestione di ogni altra funzione di rilievo pubblicistico e attività di interesse generale assegnata per atto normativo, amministrativo o convenzionale;
- la fornitura di servizi di assistenza e consulenza in favore dei soggetti di cui al punto a) o a supporto delle operazioni o dei soggetti di cui alla lettera b) punti i., ii., iii., iv. e v.;
- la fornitura di servizi di consulenza e attività di studio, ricerca e analisi in materia economica e finanziaria.

Con riguardo alla struttura organizzativa di CDP vigente al 31 dicembre 2017, operano esclusivamente nell'ambito della Gestione Separata le seguenti strutture: Enti Pubblici, Cooperazione Internazionale e Istituzioni Finanziarie (a riporto dell'Area Imprese e Istituzioni Finanziarie), International Financing, R&D, Innovation, Aerospace, Defense and Materials (a riporto dell'Area Imprese che, a propria volta, riporta all'Area Imprese e Infrastrutture), Transportation & Social Infrastructure – Execution GS e Energy, Utilities & TLC – Execution GS (che riportano all'Area Infrastrutture).

Gestione Ordinaria

Ogni altra attività o funzione della CDP non specificamente attribuita alla Gestione Separata è svolta dalla Gestione Ordinaria. Quest'ultima, pur non citata specificamente nell'art. 5 del Decreto-Legge 269, rappresenta il complemento delle attività svolte dalla CDP non assegnate per legge alla Gestione Separata.

In particolare, lo statuto della CDP prevede – ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera b) del Decreto-Legge 269 – tra le attività finalizzate al raggiungimento dell'oggetto sociale non assegnate alla Gestione Separata:

- la concessione di finanziamenti, in via preferenziale in cofinanziamento con enti creditizi, per la realizzazione di: (i) opere, impianti, reti e dotazioni, destinati a iniziative di pubblica utilità; (ii) investimenti finalizzati a ricerca, sviluppo, innovazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, promozione del turismo, ambiente ed efficientamento energetico, green economy;
- l'assunzione, anche indiretta, di partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale – che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività – che possiedono i requisiti previsti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 5, comma 8-bis, del decreto legge;
- l'acquisto di: (i) obbligazioni bancarie garantite emesse a fronte di portafogli di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali e/o titoli emessi ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti derivanti da mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali; (ii) titoli emessi ai sensi della Legge 30 aprile 1999, n. 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti verso piccole e medie imprese;
- la fornitura di servizi di consulenza e attività di studio, ricerca e analisi in materia economica e finanziaria.

Da un punto di vista organizzativo operano esclusivamente nell'ambito della Gestione Ordinaria strutture quali: Industrial, Automotive, Food & Beverage, Pharma & Shipping (a riporto dell'Area Imprese e Istituzioni Finanziarie), Transportation & Social Infrastructure – Execution GO e Energy, Utilities & TLC – Execution GO (che riportano all'Area Infrastrutture).

Servizi Comuni

Rientrano nella nozione di Servizi Comuni:

- le Aree di supporto (Corporate Center) che compongono la struttura organizzativa di CDP;
- specifiche Unità Organizzative a diretto riporto del Chief Business Officer e le Unità Organizzative del Group Real Estate;
- gli Organi societari e statutari (ad esclusione della Commissione Parlamentare di Vigilanza, afferente alla Gestione Separata);
- gli Uffici di Presidenza e dell'Amministratore Delegato.

Con riferimento alle strutture del Chief Strategic Equity Officer, all'Area Risparmio Postale e all'Area Finance occorre tuttavia precisare che, ai fini della separazione contabile, i costi e i ricavi di rispettiva competenza sono suddivisi tra Gestione Separata, Gestione Ordinaria e Servizi Comuni a seconda della specifica attività a cui si riferiscono.

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI

(migliaia di euro)	Gestione Separata	Gestione Ordinaria	Servizi Comuni	Totale CDP
Margine di interesse	2.917	48		2.965
Dividendi e Utili (perdite) delle partecipazioni	1.252	49		1.302
Commissioni nette	(1.483)	13	(1)	(1.471)
Altri ricavi netti	19	3		22
Margine d'intermediazione	2.704	114	(1)	2.817
Riprese (rettifiche) di valore nette	(3)			(4)
Costi di struttura	(12)	(2)	(136)	(150)
Risultato di gestione	2.688	112	(127)	2.673

DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI

(migliaia di euro)	Gestione Separata	Gestione Ordinaria	Servizi Comuni	Totale CDP
Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	174.925	356	(1)	175.280
Crediti verso clientela e verso banche	95.289	6.484		101.773
Titoli di debito	46.895	1.136		48.031
Partecipazioni e titoli azionari	31.558	200	540	32.298
Raccolta	332.589	7.909		340.498
di cui:				
- raccolta postale	252.754			252.754
- raccolta da banche	32.590	3.635		36.225
- raccolta da clientela	33.921	130		34.052
- raccolta rappresentata da titoli obbligazionari	13.325	4.143		17.467

2. Allegati alla Relazione sulla gestione

2.1 Raccordo tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e schemi di bilancio - CDP S.p.A.

Di seguito si riportano i prospetti di riconciliazione tra gli schemi di bilancio di cui alla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, e successive modifiche, e gli aggregati riclassificati secondo criteri gestionali.

Le riclassificazioni operate hanno avuto principalmente a oggetto:

- l'allocazione, in voci specifiche e distinte, degli importi fruttiferi/onerosi rispetto a quelli infruttiferi/non onerosi;
- la revisione dei portafogli ai fini IAS/IFRS con la loro riclassificazione in aggregati omogenei, in funzione sia dei prodotti sia delle linee di attività.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

(milioni di euro) Voci di bilancio	31/12/2017	Disponibilità liquide	Crediti	Titoli di debito	Partecipazioni	Attività di negoiazione e derivati di copertura	Attività materiali e immateriali	Ratei, risconti e altre att.à non fruttifere	Altre voci dell'attivo
10. Cassa e disponibilità liquide									
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	94					94			
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.683			9.762	1.887				34
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	29.237			28.965					272
60. Crediti verso banche	38.599	24.632	12.807						1.160
70. Crediti verso clientela	255.281	150.648	88.965	9.304					6.363
80. Derivati di copertura	843					843			
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	(42)					(42)			
100. Partecipazioni	30.411				30.411				
110. Attività materiali	306						306		
120. Attività immateriali	12						12		
130. Attività fiscali	631								631
150. Altre attività	212								212
Totale dell'attivo	367.265	175.280	101.773	48.031	32.298	895	317	7.829	843

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

(milioni di euro) Voci di bilancio	31/12/2017	Raccolta	Passività di negoiazione e derivati di copertura	Ratei, risconti e altre passività non onerose	Altre voci del passivo	Fondi per rischi, imposte e TFR	Patrimonio netto
10. Debiti verso banche	16.627	16.606		21			
20. Debiti verso clientela	306.499	306.425		75			
30. Titoli in circolazione	17.364	16.966		399			
40. Passività finanziarie di negoziazione	126		126				
50. Passività finanziarie valutate al fair value	502	502					
60. Derivati di copertura	588		588				
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	32		32				
80. Passività fiscali	214					214	
100. Altre passività	835				835		
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1					1	
120. Fondi per rischi e oneri	41					41	
130. Riserve da valutazione	951						951
160. Riserve	14.908						14.908
170. Sovraprezzi di emissione	2.379						2.379
180. Capitale	4.051						4.051
190. Azioni proprie	(57)						(57)
200. Utile (Perdita) di esercizio	2.203						2.203
Totale del passivo e del patrimonio netto	367.265	340.498	747	495	835	256	24.435

CONTO ECONOMICO

(milioni di euro) Voci di bilancio	31/12/2017	Margine di interesse	Dividendi	Utili (perdite) delle partecipazioni	Commissioni nette
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.463	7.463			
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.499)	(4.499)			
40. Commissioni attive	108				108
50. Commissioni passive	(1.579)				(1.579)
70. Dividendi e proventi simili	1.355		1.355		
80. Risultato netto attività di negoziazione	(9)				
90. Risultato netto attività di copertura	13				
100. Utili (perditi) cessione o riacquisto	43			24	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	(2)				
130. Rettifiche di valore per deterioramento	(109)			(105)	
150. Spese amministrative	(145)				
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri					
170. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(4)				
180. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(3)				
190. Altri oneri/proventi di gestione	5				
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	29			29	
240. Utili (perdite) cessione di investimenti					
260. Imposte reddito del periodo oper. corrente	(463)				
Totale del conto economico	2.203	2.965	1.355	(53)	(1.471)

2.2 Dettaglio indicatori alternativi di performance - CDP S.p.A.

A supporto dei commenti sui risultati del periodo, nella Relazione sulla gestione vengono presentati e illustrati nel paragrafo 4.4.1 i prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati di CDP S.p.A. Il raccordo tra questi ultimi e i prospetti contabili al 31 dicembre 2017 della Capogruppo è riportato nell'Allegato 2, come richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006. Al fine di fornire ulteriori indicazioni in merito alla performance conseguita dalla Capogruppo, la Relazione sulla gestione contiene informazioni finanziarie corredate da taluni indicatori alternativi di performance, quali a ad esempio, Cost/income ratio, Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela e banche netti. In linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA/2015/1415), di seguito si fornisce la descrizione esplicativa relativa alle modalità di calcolo e al contenuto dei suddetti indicatori utilizzati.

Indici di struttura

Crediti/Totale attivo: esprime il peso dei crediti verso clientela e banche come da aggregato gestionale (Allegato 2) sul totale dell'attivo come esposto in bilancio.

Crediti/Raccolta Postale: esprime il peso dei crediti verso clientela e banche come da aggregato gestionale (Allegato 2) sul totale della Raccolta Postale che comprende il valore nominale di Buoni e Libretti, i ratei di interesse maturati e i premi sulle relative opzioni.

Partecipazioni/Patrimonio Netto Finale: esprime il peso delle partecipazioni e titoli azionari come da aggregato gestionale (Allegato 2) sul Patrimonio Netto come esposto in bilancio.

Titoli/Patrimonio Netto: esprime il peso dei titoli di debito come da aggregato gestionale (Allegato 2) sul Patrimonio Netto come esposto in bilancio.

Raccolta/Totale Passivo: esprime il peso del Totale Raccolta come da aggregato gestionale (Allegato 2) sul totale del passivo come esposto in bilancio.

Risparmio Postale/Totale Raccolta: esprime il peso della Raccolta Postale che comprende il valore nominale di Buoni e Libretti, i ratei di interesse maturati e i premi sulle relative opzioni sul Totale Raccolta come da aggregato gestionale (Allegato 2).

Altri ricavi netti	Margine di intermediazione	Riprese (rettifiche) di valore nette	Costi di struttura	Altri oneri/proventi di gestione	Risultato di gestione	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e altro	Imposte	Utile di esercizio
	7.463				7.463			7.463
	(4.499)				(4.499)			(4.499)
	108				108			108
	(1.579)				(1.579)			(1.579)
	1.355				1.355			1.355
(9)	(9)				(9)			(9)
13	13				13			13
19	43				43			43
(2)	(2)				(2)			(2)
	(105)	(4)			(109)			(109)
			(145)		(145)			(145)
			(4)					(4)
			(3)					(3)
			2	4	5			5
	29				29			29
							(463)	(463)
22	2.817	(4)	(150)	4	2.673		(463)	2.203

Indici di redditività

Margine di interesse/Margine di Intermediazione: esprime il peso del Margine di Interesse come esposto in bilancio sul Margine di Intermediazione come da aggregato gestionale (Allegato 2).

Commissioni Nette/Margine di Intermediazione: esprime il peso delle Commissioni Nette come esposte in bilancio sul Margine di Intermediazione come da aggregato gestionale (Allegato 2).

Dividendi e Utili (Perdite) da partecipazioni/Margine di Intermediazione: esprime il peso dei risultati conseguiti sul portafoglio partecipativo quale somma dei dividendi e degli utili/perdite da partecipazioni come da aggregato gestionale (Allegato 2) rispetto al Margine di Intermediazione come da aggregato gestionale (Allegato 2).

Commissioni Passive/Margine di Intermediazione: esprime il peso delle Commissioni Passive come esposte in bilancio sul Margine di Intermediazione come da aggregato gestionale (Allegato 2).

Margine attività fruttifere - passività onerose: esprime la differenza fra il rendimento dell'attivo (calcolato come rapporto fra gli interessi attivi e le attività fruttifere medie) e il costo del passivo (calcolato come rapporto fra gli interessi passivi e le passività fruttifere medie).

Le attività fruttifere medie sono calcolate come la media aritmetica su due punti (31/12/2016 e 31/12/2017) dello stock di Disponibilità liquide, Crediti verso clientela e banche e Titoli di debito come da aggregato gestionale (Allegato 2).

Le passività fruttifere medie sono calcolate come la media aritmetica su due punti (31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2017) dello stock di Raccolta come da aggregato gestionale (Allegato 2).

Rapporto Cost/Income: esprime il rapporto fra i Costi di Struttura e il Risultato di Gestione entrambi espressi come da aggregato gestionale (Allegato 2).

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Azionisti,

con la presente relazione, predisposta ai sensi dell'art. 2429 del codice civile, il Collegio Sindacale di Cassa depositi e prestiti S.p.A. (di seguito, "CDP" o la "Società") riferisce all'Assemblea ordinaria degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 in merito ai risultati del predetto esercizio e all'attività svolta dal Collegio Sindacale nell'adempimento dei propri doveri, tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché delle raccomandazioni fornite dalla CONSOB con le proprie comunicazioni, in quanto compatibili con lo status di CDP.

Si rammenta che, nel corso dell'esercizio 2017, il Collegio Sindacale è risultato composto dai seguenti membri, tutti nominati dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 30 maggio 2016: Carlo Corradini (Presidente), Luciano Barsotti, Alessandra dal Verme, Giusella Finocchiaro e Ines Russo. Il Collegio Sindacale giungerà a scadenza in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Si rammenta altresì che, nel corso dell'esercizio 2017, l'attività di revisione legale è stata svolta da PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("PwC" o la "Società di Revisione"), sulla base dell'incarico a quest'ultima conferito dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 25 maggio 2011 per gli esercizi dal 2011 al 2019.

Ciò posto, si premette quanto segue:

- A. il bilancio al 31 dicembre 2017 di CDP, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Il bilancio al 31 dicembre 2017 è stato predisposto, per quanto applicabile, sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e i successivi aggiornamenti introdotti⁴¹ Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2017 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC);
- B. la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la loro esposizione nel bilancio, secondo i principi IAS/IFRS, sono stati oggetto di verifica da parte di PwC, quale responsabile dell'attività di revisione legale dei conti;
- C. il bilancio d'esercizio comprende l'attività sia della Gestione Ordinaria, sia della Gestione Separata, pur essendo le due gestioni distinte nei relativi flussi finanziari e nella rilevazione contabile. La separazione tra le gestioni, ai sensi dell'art. 16, commi 5 e 6, del Decreto MEF del 6 ottobre 2004, si sostanzia nella produzione di prospetti di separazione contabile destinati al Ministero dell'Economia e delle Finanze e alla Banca d'Italia. A fine esercizio vengono conteggiati i costi comuni, anticipati dalla Gestione Separata e successivamente rimborsati pro-quota da quella ordinaria. I prospetti di separazione contabile sono riportati in allegato al bilancio d'esercizio;
- D. il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 evidenzia un utile netto di 2.203.445.268 euro e un patrimonio netto di 24.435.072.762 euro incluso dell'utile netto 2017.

Nel corso dell'esercizio 2017 si sono tenute n. 13 riunioni del Collegio Sindacale, regolarmente convocate e costituite; alle sedute del Collegio è sempre stato invitato il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo. Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato all'Assemblea degli Azionisti del 2017, alle n. 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché, per il tramite del Presidente o dei sindaci da quest'ultimo designati, alle riunioni del Comitato Rischi consulente e, quando richiesto, del Comitato Compensi.

Tanto premesso, si riporta di seguito l'attività svolta dal Collegio Sindacale con riferimento all'esercizio 2017, ai sensi dell'art. 2403 del codice civile, dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 e delle altre disposizioni normative applicabili. Il Collegio:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento, tramite (i) la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato rischi consulente; (ii) incontri e scambi di informazioni con i responsabili delle principali funzioni aziendali, con gli organi di controllo delle principali società del Gruppo, con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e con la società incaricata della revisione legale dei conti, PwC. Alla luce delle verifiche effettuate non sono emersi fatti censurabili e di impatto significativo;
- ha ricevuto, ai sensi e con la periodicità prevista dall'art. 23, comma 4, dello statuto, le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle società controllate; in relazione a tali operazioni, che sono esaurientemente rappresentate nella Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione (a cui è fatto rinvio), non sono emerse criticità di impatto significativo;
- ha vigilato sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e gestione dei rischi, al fine di valutarne l'adeguatezza. In particolare, tra gli altri: (i) ha monitorato i processi di controllo dell'attività di gestione del rischio, attraverso incontri con il responsabile della funzione a ciò preposta; (ii) ha vigilato sull'adeguatezza delle attività di presidio dei rischi di non conformità alle norme e ai regolamenti, con incontri periodici con il responsabile della funzione Compliance; (iii) ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e ha controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e della revisione interna per quanto attiene

⁴¹ Per completezza, si evidenzia che, in data 22 dicembre 2017, la Banca d'Italia ha pubblicato il 5° aggiornamento della Circolare n. 262/2005. L'aggiornamento si applicherà a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2018.

l'informativa finanziaria, attraverso, tra l'altro, la partecipazione al Comitato Rischi, l'esame della Relazione sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi predisposta dal responsabile della funzione Internal Auditing e gli incontri tenuti con quest'ultimo, durante i quali il responsabile della funzione Internal Auditing ha anche riferito in merito ai flussi informativi attivati da e verso i soggetti coinvolti nel disegno (controlli di secondo livello) e all'attività di monitoraggio (controlli di terzo livello) del sistema di controllo interno. Alla luce delle verifiche effettuate non sono emerse criticità di impatto significativo;

- ha monitorato il processo dell'informativa finanziaria e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche per il tramite di incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché attraverso l'esame della documentazione aziendale e l'analisi dei risultati delle attività svolte dalla Società di Revisione. Alla luce delle verifiche effettuate non sono emerse criticità di impatto significativo;
- ha verificato che siano state fornite, all'interno della Relazione sulla gestione, le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 2, lett. b), del D.Lgs. n. 58/1998 sulle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata;
- ha verificato l'osservanza della normativa in materia di formazione del bilancio e della relazione sulla gestione, anche acquisendo informazioni dalla Società di Revisione;
- ha esaminato il progetto di bilancio di CDP e il bilancio consolidato del Gruppo CDP al 31 dicembre 2017, approvati dal Consiglio di Amministrazione di CDP nella seduta del 28 marzo 2018;
- ha preso atto del rilascio, in data 20 aprile 2018, delle attestazioni sul progetto di bilancio individuale di CDP e sul bilancio consolidato del Gruppo CDP emesse ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. n. 58/1998 a firma dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto;
- ha esaminato la Relazione della Società di Revisione sul progetto di bilancio di esercizio di CDP e sul bilancio consolidato del Gruppo CDP;
- ha esaminato la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo CDP ("DNF") relativa all'esercizio 2017, redatta ai sensi del Decreto Legislativo n. 254/2016, e approvata dal Consiglio di Amministrazione di CDP nella seduta del 28 marzo 2018;
- ha esaminato la relazione sulla DNF rilasciata dalla Società di Revisione attestante la conformità delle informazioni fornite rispetto a quanto richiesto dal Decreto Legislativo n. 254/2016;
- ha verificato e monitorato l'indipendenza della Società di Revisione, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione, in conformità con quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento (UE) n. 537/2014;
- dal 27 febbraio 2017 ha svolto le funzioni dell'Organismo di Vigilanza e ha promosso e monitorato le attività di aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo della società ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

In aggiunta a quanto precede, il Collegio Sindacale riferisce quanto segue:

1. l'esercizio 2017 è stato caratterizzato da alcune tematiche rilevanti, tra le quali:

- Andamento economico generale – Il margine di interesse è risultato pari a circa 2.965 milioni di euro, in sensibile aumento rispetto al 2016 (2.369 milioni di euro) grazie alle azioni gestionali intraprese quali: (i) il miglioramento del rendimento delle attività fruttifere, (ii) la riduzione del costo delle passività ottenuti entrambi grazie alla gestione attiva dell'ALM e della tesoreria. Il positivo andamento del margine d'interesse ha consentito di incrementare le coperture di rischio tasso sugli attivi, aumentare la raccolta obbligazionaria di medio-lungo termine e ridurre la durata residua del portafoglio titoli. I dividendi si sono ridotti rispetto al 2016 (1.355 milioni di euro rispetto ai 1.571 milioni di euro del 2016) in relazione sia alla scelta di incrementare la dotazione patrimoniale della controllata SACE (dividendo 2017 pari a 150 milioni di euro in riduzione di 160 milioni di euro rispetto al 2016), sia al venir meno del pagamento – nel 2016 – di un secondo acconto dividendi da parte di CDP RETI (dividendi per 361 milioni di euro nel 2016 rispetto ai 251 milioni del 2017) e dal dividendo di CDP Equity solo parzialmente controbilanciati dal dividendo incassato da Poste (178 milioni di euro). Si riduce significativamente l'effetto negativo della componente valutativa del portafoglio crediti, partecipazioni e dei fondi azionari che hanno registrato rettifiche per complessivi 57 milioni di euro (564 milioni di euro nel 2016), come di seguito specificato.
- Impairment partecipazioni – Per quanto riguarda CDP Immobiliare S.r.l., CDP Equity S.p.A., Fintecna S.p.A., SACE S.p.A., ENI S.p.A. e Poste Italiane S.p.A. sono stati effettuati i rispettivi impairment test che hanno segnalato valori recuperabili in linea o superiori ai rispettivi valori contabili. Di conseguenza non sono state rilevate, né riprese, né rettifiche di valore.
- Impairment fondi azionari - Impairment fondi azionari – Il processo valutativo del fair value delle quote del Fondo Atlante, sottoscritto per un ammontare di 500 milioni di euro, di cui circa 298 milioni di euro versati nel 2016 e 108 milioni di euro richiamati nel 2016 e versati il 3 gennaio 2017, ha comportato la rilevazione di un impairment loss pari a 106 milioni di euro.
- Impairment analitico e collettivo dei crediti – La valutazione analitica dei crediti, delle garanzie rilasciate e degli impegni a erogare fondi, effettuata al 31 dicembre 2017 sulla base di ipotesi ragionevoli di rimborso, tenuto conto delle garanzie esistenti su tali esposizioni, ha richiesto rettifiche di valore per un importo complessivo di circa 6,1 milioni di euro e riprese di valore per circa 13,1 milioni di euro, con un effetto netto positivo sul conto economico al 31 dicembre 2017 di circa 7 milioni di euro. Per quanto riguarda la valutazione collettiva dei crediti per cassa e di firma, la rettifica netta rilevata nel conto economico del 2017 è pari a circa 10,9 milioni di euro (di cui 30,7 milioni di rettifiche relative a esposizioni verso clientela e 19,8 milioni di riprese di valore relative a esposizioni verso banche). I criteri di valutazione per le esposizioni creditizie non sono mutati rispetto all'esercizio precedente, in particolare:
 - la valutazione dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) viene effettuata analiticamente. L'ammontare delle svalutazioni da apportare ai crediti è determinata come differenza tra il valore contabile del credito al momento della valutazione e il valore attuale dei flussi finanziari attesi al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario;
 - i crediti per i quali non siano state identificate individualmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti a un processo di valutazione su base collettiva. La metodologia adottata per la valutazione collettiva si basa sull'utilizzo dei parametri interni utilizzati per il pricing dei finanziamenti. La stima della "incurred loss" a livello di portafoglio viene ricavata tramite l'applicazione di alcuni parametri correttivi alla misura di expected loss a 1 anno. Tali parametri correttivi sono determinati considerando sia il livello di concentrazione del portafoglio crediti (Concentration Adjustment), sia il periodo di tempo che si stima intercorra tra l'evento che genera il default e la manifestazione del segnale di default (Loss Confirmation Period). Nel bilancio 2017 entrambi i parametri correttivi sono stati ulteriormente rivalutati in termini prudenziali.

Si ricorda che a partire dal bilancio 2016 è stato adottato un approccio ulteriormente prudenziale includendo le esposizioni verso gli Enti Territoriali nel perimetro della svalutazione collettiva e incrementando le rettifiche su posizioni *in bonis* in relazione all'aumento del rischio creditizio associato.

L'ammontare complessivo delle rettifiche/riprese di valore su crediti per cassa risulta quindi pari a 5,7 milioni di euro, al netto di 31,6 milioni di euro di riprese di valore.

Il fondo svalutazione collettivo si attesta a complessivi 338,7 milioni di euro circa (di cui circa 96,6 milioni di euro relativi a banche). L'entità del fondo svalutazione collettivo al 31 dicembre 2017 è pari allo 0,47% delle esposizioni lorde, per cassa e fuori bilancio, assoggettate a impairment collettivo.

— Convenzione con Poste Italiane S.p.A. ("Poste Italiane" o "Poste") – il servizio di gestione del Risparmio Postale è stato regolato dalla convenzione stipulata nel mese di dicembre 2014, con cui CDP e Poste avevano definito un Accordo valido per il quinquennio 2014-2018. L'ammontare della commissione rilevato a conto economico nell'esercizio 2017 è stato pari 1.574,3 milioni di euro.

A seguito delle delibere assunte dai Consigli di Amministrazione di CDP e di Poste Italiane, nel mese di dicembre 2017 si è proceduto alla sottoscrizione dell'accordo concernente il servizio di raccolta del risparmio postale per il triennio 2018-2020 ("Accordo").

La durata dell'Accordo è in linea con l'orizzonte temporale sia del Piano industriale del Gruppo CDP sia del nuovo Piano industriale del Gruppo Poste Italiane in corso di definizione, e ne costituisce uno degli elementi cardine. L'Accordo prevede una remunerazione mista commisurata in parte allo stock dei prodotti del Risparmio Postale (Libretti e Buoni) e in parte ai flussi annui di sottoscrizione dei Buoni. La remunerazione in favore di Poste Italiane è collegata al raggiungimento di obiettivi annuali di raccolta netta. A fronte del raggiungimento di tali obiettivi, è prevista, nel triennio 2018-2020, una remunerazione annua in favore di Poste Italiane compresa tra un minimo di 1,55 miliardi di euro e un massimo di 1,85 miliardi di euro.

2. Nella Nota Integrativa del Bilancio 2017 e nello specifico, nella Parte H - Operazioni con parti correlate, gli amministratori evidenziano le principali operazioni intercorse nell'esercizio. A tale sezione rinviamo per quanto attiene alla individuazione della tipologia delle operazioni e dei relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari.

3. Il Collegio Sindacale ritiene adeguate le informazioni rese dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla gestione.

Il Collegio Sindacale rileva che CDP, in qualità di "ente di interesse pubblico", ha predisposto, in ottemperanza alle prescrizioni del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254⁴² la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo CDP relativa all'esercizio 2017. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal Decreto nella predisposizione della DNF, accertando in particolare (i) che l'ambito di applicazione soggettivo sia stato individuato nel rispetto delle disposizioni applicabili; (ii) che la DNF sia stata redatta, secondo un principio di materialità, nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotto e che contenga informazioni in merito ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva che sono stati ritenuti rilevanti dal Consiglio di Amministrazione tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa e (iii) che le informazioni siano state fornite secondo le metodologie e i principi previsti dagli standard di rendicontazione utilizzati quale riferimento, Global Reporting Initiative (GRI) Sustainability Reporting Standards nell'opzione "GRI-referenced". In aggiunta a quanto precede si rileva che: (i) ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. n. 254/2016, e dell'art. 5 del Regolamento CONSOB n. 20267 del 18 gennaio 2018, la Società ha designato la Società di Revisione PwC, di effettuare la limited assurance della DNF; (ii) il Collegio Sindacale è stato periodicamente informato in merito allo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione della DNF; (iii) in data 20 aprile 2018 PwC ha rilasciato apposita Relazione sulla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo CDP relativa all'esercizio 2017. Tenendo conto del fatto che si è trattato del primo anno di implementazione delle disposizioni normative sulla DNF, sul piano dell'assetto organizzativo, le strutture aziendali che hanno presieduto alla produzione, rendicontazione, misurazione e rappresentazione dei risultati – coordinate dalle Aree Amministrazione Bilancio e Segnalazioni e Business Communication & Sustainability – sono risultate adeguate. In relazione a quanto precede, e tenendo altresì conto della limited assurance rilasciata dalla Società di Revisione, il Collegio Sindacale esprime una valutazione di adeguatezza delle procedure, del processo di formazione dell'informativa non finanziaria e delle strutture a supporto, ferma restando la raccomandazione a continuare il processo di implementazione delle nuove disposizioni sull'informativa di carattere non finanziario avviato nel corso del 2017.

4. In accordo con l'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale ha monitorato l'attività di revisione legale dei conti. In proposito, il Collegio Sindacale ha incontrato più volte la Società di Revisione, anche ai sensi dell'art. 2409-septies c.c., al fine di scambiare informazioni attinenti l'attività della stessa. Nel corso dei periodici scambi informativi tra il Collegio e i rappresentanti della Società di Revisione, non sono emersi aspetti rilevanti da segnalare. In particolare:

— il Collegio Sindacale ha incontrato nel corso dell'esercizio la Società di Revisione PwC in occasione della predisposizione della Relazione semestrale al 30 giugno 2017. In data 4 agosto 2017 PwC ha emesso una Relazione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato senza evidenziare eccezioni;

— in data 20 aprile 2018, PwC ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, le Relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2017. Il testo della Relazione di revisione è stato profondamente rivisitato a seguito delle modifiche apportate con la Riforma della revisione legale recepita nel nostro ordinamento con il D.Lgs. n. 135/2016, che ha aggiornato le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 39/2010. La nuova Relazione è stata rivisitata nella forma e nel contenuto sia per quanto riguarda le attestazioni, sia per quanto riguarda le informazioni afferenti i rischi aziendali;

— sempre in data 20 aprile 2018, PwC ha rilasciato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la quale (i) è coerente, per quanto attiene al giudizio di revisione, con la Relazione di revisione di cui al precedente alinea; (ii) non segnala carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria né nel sistema contabile e (iii) non contiene elementi che debbano essere evidenziati all'interno della presente relazione. La Relazione aggiuntiva sarà trasmessa dal Collegio Sindacale all'organo amministrativo, insieme alle proprie eventuali osservazioni, in conformità con quanto previsto dall'art. 19, comma 1, lett. a), del D.Lgs. n. 39/2010;

⁴² Attuazione della Direttiva 2014/95/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifiche alla Direttiva 2014/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni.

- in allegato alla predetta Relazione aggiuntiva, PwC ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni suscettibili di comprometterne l'indipendenza, né cause di incompatibilità. Al riguardo, si segnala che i corrispettivi percepiti dalla Società di Revisione sono indicati nella Relazione finanziaria annuale. Infine, il Collegio Sindacale ha preso atto della Relazione di trasparenza predisposta da PwC e pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n. 39/2010.
- 5. Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del codice civile.
- 6. Non sono pervenuti al Collegio Sindacale esposti relativi a irregolarità.
- 7. Il sistema amministrativo-contabile appare adeguato all'esigenza di corretta e tempestiva rappresentazione dei fatti di gestione, anche alla luce delle informazioni ricevute dalla Società di revisione.
- 8. Nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità.

Il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, in merito all'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2017, accompagnato dalla Relazione sulla gestione, come presentato dal Consiglio di Amministrazione e della dichiarazione consolidata non finanziaria, approvata dal Consiglio nella seduta del 28 marzo 2018.

Roma, 23 aprile 2018

IL COLLEGIO SINDACALE

Carlo Corradini	Presidente
Luciano Barsotti	Sindaco effettivo
Alessandra dal Verme	Sindaco effettivo
Giusella Finocchiaro	Sindaco effettivo
Ines Russo	Sindaco effettivo

Relazione della Società di revisione



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti della
Cassa depositi e prestiti SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Cassa depositi e prestiti SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785249 Cap. Soc. Euro 6.800.000.001 s.r.l. C.F. e P.IVA n° Reg. Imp. Milano 12579880133 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60121 Via Sandro Toti 1 Tel. 0712132314 - Bari 70122 Via Abate Giamma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186241 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303667501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957332311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Picciopetra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275011 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Poletto 10 Tel. 011356771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felisetti 90 Tel. 0422666011 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 043180781 - Udine 33100 Via Poicelle 43 Tel. 043225780 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 032285030 - Verona 37135 Via Francis 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Valutazione degli investimenti partecipativi nel bilancio d'esercizio

*Nota Integrativa Bilancio d'esercizio:
Parte A: Politiche Contabili – Parte A.2 Parte
relativa alle principali voci di bilancio
Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Sezione
10 dell'attivo: Partecipazioni
Informazioni sul Conto Economico – Sezione 14:
Utili (Perdite) delle Partecipazioni*

La voce Partecipazioni al 31 dicembre 2017 mostra un saldo di 30.411 mln di euro pari a circa l'8% del totale attivo del bilancio d'esercizio.

Il portafoglio degli investimenti partecipativi di Cdp include partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e collegate, valutate al costo d'acquisto.

In presenza di indicatori che facciano ritenere che il valore di un investimento partecipativo abbia subito una riduzione (c.d. indicatori di impairment), la Direzione aziendale deve procedere alla verifica dell'eventuale perdita di valore della partecipazione confrontando il suo valore contabile con la stima del valore recuperabile secondo quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale IAS 36 (c.d. test di impairment).

La valutazione del valore recuperabile degli investimenti partecipativi è una attività complessa che necessita il significativo ricorso a stime da parte della Direzione aziendale principalmente nella determinazione delle assunzioni e dei parametri alla base dei modelli utilizzati.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Abbiamo focalizzato la nostra attività di revisione sulla stima del valore recuperabile degli investimenti partecipativi, ritenuti più significativi, che hanno presentato indicatori di impairment nell'ambito del bilancio.

In particolare, nell'ambito delle nostre attività di revisione, abbiamo svolto le seguenti procedure di revisione, anche con il supporto di esperti appartenenti alla rete PwC:

1. raccolta, analisi e comprensione del set informativo utilizzato dalla Direzione aziendale a supporto della valutazione svolta, ivi incluse le informative presentate agli organi di governo societario;
2. comprensione e valutazione dei modelli valutativi utilizzati dalla Direzione aziendale;
3. verifica della coerenza e dell'adeguatezza dei modelli utilizzati, al fine di determinare il valore recuperabile degli investimenti partecipativi più significativi, tenuto conto del contesto specifico, del disposto dei principi contabili applicabili, nonché delle prassi valutative;
4. verifica della ragionevolezza dei parametri finanziari adottati ai fini dell'applicazione della metodologia valutativa scelta;
5. verifica dell'accuratezza matematica dei conteggi eseguiti e delle formule utilizzate dalla Direzione nell'ambito dei test di impairment;
6. analisi indipendenti, tra le quali:
 - a. ricalcolo dei parametri valutativi ed analisi della ragionevolezza dei risultati,
 - b. monitoraggio dell'andamento del prezzo di



borsa, laddove applicabile,
c. raccolta di ulteriori elementi informativi,
pubblicamente disponibili, ritenuti utili nella
fattispecie;

7. Verifica della adeguatezza ed esaustività
delle informazioni contenute nella nota
integrativa al bilancio d'esercizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di



revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenta le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Cassa depositi e prestiti SpA ci ha conferito in data 25 maggio 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.